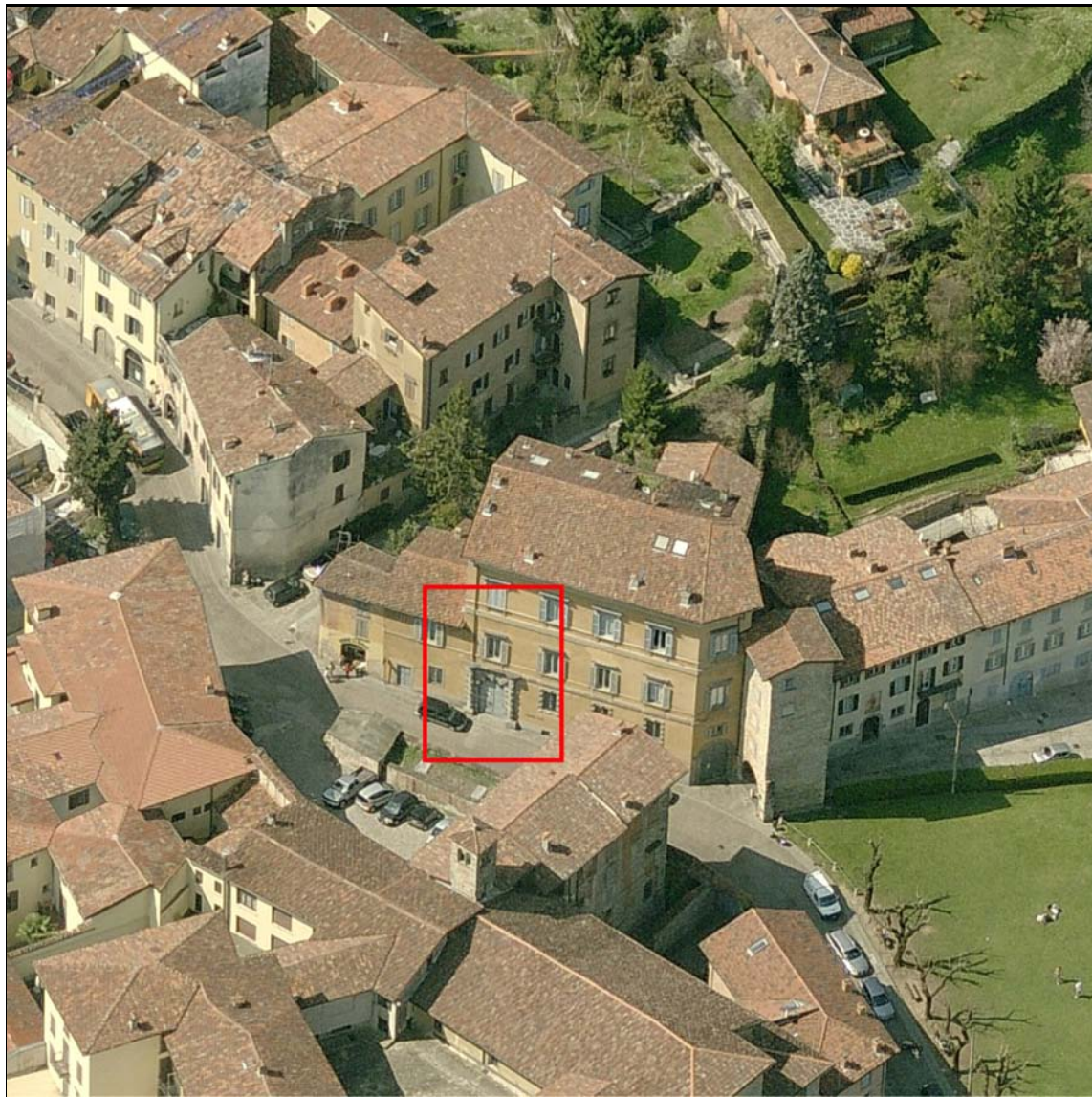
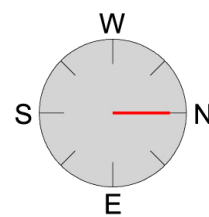


Portale della Casa già Passi al Pozzo Bianco (secolo XVII) in via Porta Dipinta, 38




Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



Portale della Casa già Passi al Pozzo Bianco (secolo XVII) in via Porta Dipinta, 38

Estratto di decreto di vincolo


 REGNO D'ITALIA

Mod. K. K.
 da compilare firmata
 ALLA
 SOPRAINTENDENZA AI MONUMENTI
 di MILANO


MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA


Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;
 Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale
 di Bergamo
 Ho notificato alla Signora M. Curotti ved. Pagani prof.

in Bergamo
 che il Portale della casa già Passi al Pozzo Bianco -
 fino del Sec. XVII


ha importante interesse ed è sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 5,
 6, 7, 12, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della
 presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di U. Fortinaia
U. Fortinaia
Bergamo, li 19 luglio 1914
 IL MESSO COMUNALE
Simone Geronzi


 Bollo dell'Ufficio

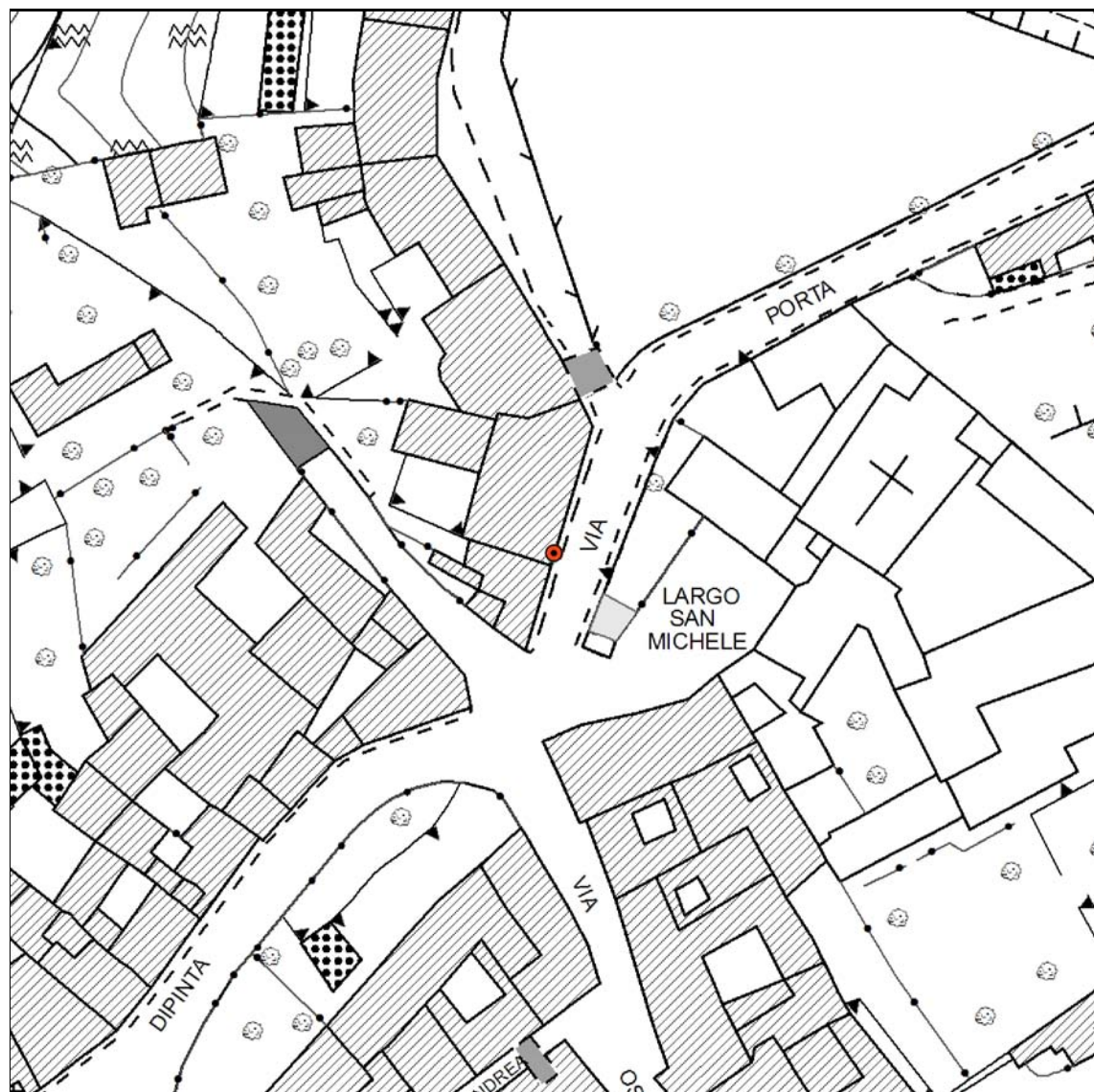

 Bollo del Comune

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	M. Curotti ved. Pagani	
Decreto	19/07/1914	
Notifica	19/07/1914	
Dati Catastali		
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	5 (38)	
Mappale/i	195 in parte (195 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Portale della Casa già Passi al Pozzo Bianco (secolo XVII) in via Porta Dipinta, 38



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

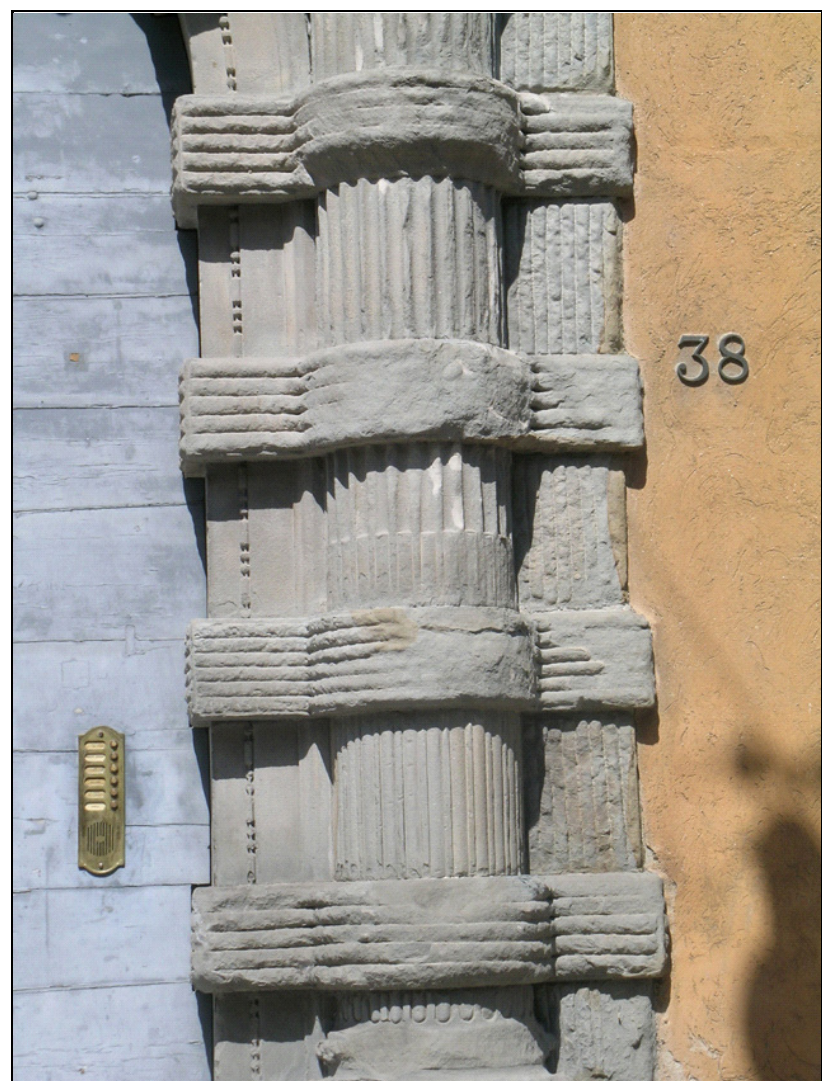
Informazioni

Nel punto dove la via Porta Dipinta, partendo dal piazzale di S. Agostino, dopo un tratto rettilineo piega a sinistra sotto il dosso di S. Michele al Pozzo Bianco, sorgeva nel secolo XIV una porta di cinta murata, attualmente ancora esistente, con imbocco di una stradetta che scende a via della Fara. Tale antica porta denominata "sub Foppis" con soprastante torre, come si rileva da una carta della Racc. Sozzi-Vimercati nella Civica Biblioteca, faceva parte di una cinta che, racchiudendo il convento di S. Agostino prima che si erigessero le mura venete, contornava il colle del Belfante dei Rivola ora Istituto del Buon Pastore, e toccando la Porta di Osmano, si chiudeva alla Porta Dipinta contro il muro medioevale di perimetro della città. Aderente a questa porta detta "sub Foppis", verso la fine del Cinquecento una famiglia patrizia innalzò un palazzo in fregio alla via che saliva sull'andamento attuale fino al Mercato delle Scarpe. Il portale che qui si riproduce era l'accesso a questa signorile residenza di solenne impostazione per la densità ornamentale delle finestre di pianterreno e del piano nobile e per la grandiosità del portale. Ma chi, entrando nell'androne, penetra nel cortile interno, avverte subito per la modestia di misura e di forma delle parti interne del caseggiato, la semplicità dell'abitazione non rispondente all'imponenza esteriore. Si riscontra con immediatezza che l'opera edilizia, cominciata con grandiosità architettonica, dovette tosto subire un arresto. In più è presumibile il fatto che essendo il portale non centrale alla fabbrica ma spostato sul lato di sinistra, contrariamente alle norme consuete, nel progetto originario doveva la costruzione proseguire lungo la via di tanto quanto il portale è ora distante dalla torre della Porta "sub Foppis", cioè doveva completarsi con un tratto di palazzo di oltre quindici metri ora mancante e occupato da semplici casette, per poi ripiegare lungo la via formando un complesso simmetrico rispetto al portale. La casa, di proprietà degli Eredi Dott. P. Antonio Pesenti, era precedentemente del Can. Pagani e ancor prima delle Scuole Magistrali: ma per notizie pervenute da tradizione doveva originariamente appartenere all'antica famiglia comitale dei Passi. L'attribuzione è attendibile in quanto poco oltre a breve distanza, in un antico locale a pianterreno, ora trattoria, con un portale esterno archiacuto appaiono dei capitelli alle pareti portanti lo stemma dei Passi di Preposulo. Il che rende verosimile che quella famiglia fosse al possesso di tutta l'area ascendente verso la Rocca. Altri elementi confermano l'appartenenza a quella famiglia. Infatti al piano superiore una sala presenta, nei fregi in stucco della cornice reggente la volta a padiglione, lo stemma dei Passi di Preposulo con i due P nella metà alta e con le bande oblique nella metà in basso. Un analogo richiamo è pure nello stemma in rilievo nel postfoco del camino nel salone maggiore dello stesso piano. Il portale qui riprodotto con arco racchiuso entro le spalle inquadrato da due semicolonne scannellate che reggono un cornicione con le consuete membrature cinquecentesche di fregio, architrave e cornice, purtroppo ora in gran parte consunte dall'azione erosiva delle piogge, manifesta i caratteri dell'architettura della fine del secolo XVI con l'adozione del motivo a bugnato rigato che già, appena dopo la metà del Cinquecento, cominciava ad essere adottato in costruzioni delle varie zone d'Italia. Ma non era ancora abbandonata la tendenza, pur nelle differenti impostazione architettonica, di arricchire gli spazi del fregio con ornati richiamanti il gusto rinascimentale del secolo precedente, come appare anche in questi riquadri nella parte terminale del portale. Si nota però, come in qualche altro esempio cittadino, la presenza più dello scalpellino ornataista che la mano dell'architetto per la voluta sovrabbondanza di una densità decorativa realizzata dall'esecutore per soddisfare il desiderio o talvolta l'ambizione del facoltoso committente.¹

Tratto da: ¹ Luigi Angelini, "Il portale della casa di via Porta Dipinta", Antiche fontane e portali di Bergamo, Stamperia Conti, Bergamo, 1964, pagg. da 92 a 94.

Portale della Casa già Passi al Pozzo Bianco (secolo XVII) in via Porta
Dipinta, 38

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)